

Un'esperienza diversa

*“Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli:
'Ho visto il Signore' e anche ciò che le aveva detto. (Giov 20,18)*

Testi complementari: Giov 20,11-18; 20,11-29; Lu 24,13-35

Ricardo E. Facci

'Dopo quattro anni di catechesi, aver ricevuto Gesù Eucaristia per la prima volta, essere stato confermato... non ha più messo piede in Chiesa'; 'in casa gli abbiamo insegnato le preghiere, gli abbiamo parlato di Dio, ma non vuole più andare a Messa'; 'ha studiato in un collegio religioso, oggi non vuole nemmeno che gli parlino di Cristo'; 'da bambino mi insegnarono tutte queste cose di Dio, ma mi sono allontanato molto'; 'vado a Messa, ma non mi chiedano altro e men che meno impegni'.

Cos'è successo

È necessaria un'esperienza diversa. Si rende indispensabile un incontro col mistero. Il mistero è la meraviglia, il nocciolo della questione. Non riescono nemmeno i migliori catechisti se non si risale all'esperienza del mistero. Gesù è stato catechista, per tre anni indottrinò i discepoli, e per cosa... Fin lì è stato un fallimento completo. Lo lasciarono solo, lo rinnegarono, si nascosero, si riempirono di paura, piansero. Fu necessario sperimentare il mistero, il Cristo Vivo, allora sì, lì sì. L'esperienza non fu una in più delle altre, ma diversa.

Analizziamo l'esperienza di Maria Maddalena. Piangeva sconsolata alla porta del sepolcro, invasa dalla tristezza, dal dispiacere, dalla disperazione, credeva che il giardiniere avesse rubato il corpo di Gesù, lo interrogava e gli chiedeva per sapere dove fosse. Improvvisamente, 'Maria', 'Rabbuni', il giardiniere non poteva conoscere il suo nome, chi sapeva come si chiamava non era altri che Gesù. Scopre il mistero! Il Signore è vivo! Il sentimento negativo di tristezza, si trasforma all'istante in una immensa allegria. Come conseguenza nasce l'impegno, l'annuncio evangelizzatore: ho visto il Signore!

Se sminuzziamo l'esperienza dei discepoli di Emmaus, scopriamo la stessa cosa.

I primi cinque paragrafi, servono per il racconto di quello che è successo, ma avvolti di tristezza e di sconforto. Poi, due paragrafi di scoperta e di esperienza del mistero.

Immediatamente, confermano la verità, ed escono ad annunciare la Buona Novella.

Ogni predicazione e insegnamento catechistico deve condurre, inesorabilmente, all'incontro col Cristo Vivo, il Cristo della Pasqua. Questa è un'esperienza diversa, non è di taglio meramente religioso, ma l'incontro personale con qualcuno, in questo caso, con lo stesso Gesù, che vive in mezzo a noi.

Oggi in ogni famiglia torna a presentarsi Cristo Vivo, come quando lo fece con i discepoli, e in mezzo a loro dice: “la pace sia con te”, “la pace sia con voi”.

Oggi possiamo ascoltare dalle sue labbra, “Maria”, e anche “Carlo, Giuseppe, Adriana, Stella, Giorgio, Rosa, Marta, Alessandro, Celestino, Liliana, Edmondo, Valeria, Fernanda”, infine, il nome di tutti i genitori e di tutti i figli. Tante volte possiamo passare davanti ad un'opera d'arte, a un bel fiore, a un albero magnifico, a un bel pezzo musicale, e non scoprirli. Bisogna essere disposti ad ascoltare e contemplare, vedere. È necessario che ogni famiglia, che tutti i suoi membri, abbiano l'esperienza diversa, sconvolgente, che abbaglia nella sua evidenza, che attrae nella sua semplicità, incontrarsi con la presenza silenziosa che regala pace e allegria, salvezza; è Gesù, che torna a dirci, “vieni, metti il tuo dito nella mia mano...”

Che obiettivo tanto caro ai nostri sentimenti, che ogni famiglia del mondo, inclusa quella che vive al confine della terra, possa mettersi in ginocchio, e rispondere: “Signore mio e Dio mio”!

La società attuale individualista ed egolatra; i governi che vogliono fare dello Stato un dio con modelli di tirannie onnipotenti; chi attraverso il potere del denaro seminano il mondo di non-valori servendosi di debiti esteri per introdurli in ogni paese; governanti che fanno campagne contro l'abitudine al fumo o gli incidenti automobilistici (va bene, ma non risponde a valori bensì ad interessi economici), ma che allo stesso tempo, favoriscono la distruzione delle famiglie, della vita; anche l'alcol e la droga (sono cattivi, e rispondono anche loro ad interessi economici); infine, un mondo costruito senza Dio, ci sta portando al fatto che le nuove generazioni -e noi stessi- corrano il rischio di perdersi sperperando la vita, di fronte al non senso di passare da questo mondo senza

Dio. Per questo, è indispensabile l'esperienza diversa! Cristo Vive! Ogni famiglia in ginocchio che riesce, nella sua intimità, a confessare "Signore mio e Dio mio!", sta dando la possibilità che ogni figlio possa lanciarsi nel mondo con l'esperienza di riconoscere la signoria del Cristo Vivo nelle loro vite, e in questo modo, genitori e tutti quelli che vogliamo il meglio per ognuno degli abitanti di questo suolo, staremo tranquilli ed in pace.

Non riposiamo finché la nostra famiglia, e tutte le famiglie, abbiano l'esperienza diversa di scoprire Cristo Vivo in mezzo a loro, dicendo: "la pace sia con te", "la pace sia con voi".

Preghiera

Signore Gesù,
ti riconosciamo come Signore della nostra famiglia
e delle nostre vite.

Vogliamo raggiungere un'esperienza differente,
nella quale ti sentiamo vicino, coinvolto nel nostro quotidiano.

È nostro desiderio, ascoltare i nostri nomi dalla tua bocca,
riconoscerti ogni domenica allo spezzare del pane,
vibrare di fronte al tuo saluto che ci offre pace.

Ti chiediamo la grazia, in ginocchio, e con profonda umiltà,
di poter esprimerti di cuore "Signore mio e Dio mio". Amen.

Lavoro di coppia

Propongo che gli sposi organizzino un incontro coi figli, in clima di raccoglimento, e che riflettano i testi biblici segnalati (se è possibile usando il metodo della Lectio Divina) e poi il testo della Cartilla.

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

Lo stesso compito farlo in comunità, arricchita dalla propria esperienza personale.

Ritiro per laici (aperto a ogni persona desiderosa di vivere un
profondo rinnovamento interiore)

Sabato 3 y Domenica 4 maggio 2008

Luogo: Virrey del Pino (Bs. As) – Posti limitati

Predica: Padre Ricardo E. Facci

Iscrizione: 02202 494026; 011 1561337627,

secretariasedecentral@hogaresnuevos.com (Fratello Adrian)

Si invitano tutti i matrimoni che si riuniscano a studiare e
riflettere sul libro "**Famiglia: volto di Dio**".

I matrimoni nuovi devono lavorare su "**Per costruire l'amore
coniugale**" aiutando così la loro tappa iniziale